

domenica 13
settembre
2015



E ormai è soltanto uno spot: cancellate altre 23 questure

di Gianni Tonelli*

Col taglio di 23 prefetture, 23 questure e 23 comandi provinciali dei vigili del fuoco, che saranno accorpati con uffici di province confinanti, l'attuale classe di governo dimostra ancora una volta che sulla sicurezza si fanno solo spot, ma in concreto si arretra di continuo. La bozza di decreto del presidente della Repubblica che contiene il Regolamento di riorganizzazione del ministero dell'Interno rappresenta un duro colpo per la sicurezza dei cittadini, perché spariscono fondamentali presidi dello Stato, con la conseguenza - nonostante le smentite del Dipartimento della Pubblica sicurezza - di ridurre la presenza di volanti e poliziotti che garantiscono prevenzione e repressione dei reati. La bozza di decreto penalizza la periferia, ma "conserva" in qualche modo le province che vengono trasformate in "enti di area vasta" e soprattutto, al di là di qualche unificazione di uffici, mantiene assurdamente in vita tutte le strutture pletoriche del ministero dell'Interno con i suoi cinque dipartimenti: Affari interni e territoriali; Pubblica sicurezza; Libertà civili ed immigrazione; Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile; Amministrazione generale e politiche del personale. Insomma, la politica salva se stessa (le province) e salva soprattutto le burocrazie ministeriali, a dimostrazione di come, forse, oggi più di ieri chi ha la responsabilità di governare questa nazione non riesca - non voglia! - colpire i veri centri di potere, di spesa e di spreco: assieme agli amici del sindaca-

to dei vigili del fuoco Conapo, ad esempio, abbiamo proposto da tempo l'unificazione del loro dipartimento con quello della Pubblica sicurezza. Poliziotti e vigili del fuoco fanno già parte dello stesso ministero e questa semplice operazione avrebbe fatto risparmiare decine e decine di milioni di euro l'anno. Non una scorta a politici, magistrati e vip è stata ridotta nell'ultimo anno, specialmente a Roma dove l'80 per cento del parco veicolare circolante di polizia e carabinieri è destinato a servizi di "protezione e tutela", mentre per le persone comuni che ogni giorno si confrontano con la difficile realtà sociale ed economica dei propri quartieri e delle proprie strade abbiamo a disposizione una volante ogni 150.000 abitanti, almeno per quel che riguarda la capitale.

Sopprimendo 23 Questure, pensano di poter recuperare uomini e mezzi per il presidio del territorio e per le indagini? Neppure uno! Anzi, con l'accorpamento e il declassamento delle Questure - che diventeranno sostanzialmente dei commissariati - il personale diminuirà perché quello trasferito o in quiescenza non sarà sostituito. Tutto ciò si inserisce in un contesto di turn over al 55 per cento che già oggi, nella sola Polizia di Stato, produce un gap di organico pari a 18.000 unità (43.000 tra tutte le forze dell'ordine), destinato a crescere sensibilmente nei prossimi mesi per via della prevista soppressione di 400 presidi di sicurezza, commissariati, posti Polfer, Stradale e Postale. Ministro Alfano, se ci sei batti un colpo.

***Segretario Generale Sap**